

SCRITTURA RAZIONALE

SERGIO SAPETTI

1994 - 1995

Un giorno di tanti, tanti, anni or sono, un lupo primitivo decise di az-zannare una scimmia primitiva, ricorse a tutte le sue abili astuzie, le bal-zò improvvisamente addosso e ... si prese una tremenda bastonata sul naso che lo fece tornare sconfitto alla tana. Sorpreso dallo strano stru-mento utilizzato dalla scimmia, il lupo non si diede per vinto, convinse il proprio branco a seguirlo e, con la perfetta tattica tipica dei lupi, si ripeté l'improvviso assalto alla famosa scimmia armata di bastone. Purtroppo per gli assalitori, da funzionali nascondigli sbucarono numerose altre scimmie, ognuna armata con la sua terribile clava e gli ululati aggressivi si tramutarono in melanconici guaiti. Il lupo primitivo si evolse in cane, servo fedele di quella scimmia che divenne uomo, grazie alla sua abilità di utilizzare strumenti e di comunicare i pensieri del singolo a tutta la co-munità. Essa divenne uomo per la destrezza dei movimenti fini delle mani (proprio quelli che ci permettono di scrivere) e per la capacità di comuni-care con sempre maggiore dovizia grazie all'uso di un linguaggio orale prima, quindi basato sulla memoria personale, e scritto poi, perciò a noi disponibile ancor oggi a millenni di distanza dalla stesura dei primi pitto-grammi rupestri. Il grafologo può comprendere "tra le righe" quale sia la personalità del soggetto scrivente perché con la comunicazione scritta noi estrinsechiamo tutte quelle doti che ci hanno permesso di evolverci sempre più rapidamente nel corso della nostra storia, collettiva e indivi-duale. Quando il commercio e la politica sono divenuti il fulcro del mondo civilizzato, si è sentita sempre più l'esigenza di scrivere con celerità e comprendere con immediatezza, si sono perciò poste le basi della steno-grafia, sviluppatasi parallelamente alla cultura greca e latina, infine per-fezionatasi, dopo la stasi medioevale, nei recenti sistemi basati sull'abbreviazione logica del corsivo moderno.

La vita moderna è sempre più veloce e frenetica, nel mondo della comunicazione molti giornalisti registrano le interviste, parecchie segreta-rie richiamano dalla memoria di un elaboratore elettronico i prestampati necessari per il loro lavoro, esistono dei prototipi di macchine in grado di trascrivere automaticamente dal linguaggio orale; ma, proprio per questi motivi, così come il cittadino che conduce una vita sedentaria ha la ne-cessità di svolgere un periodico allenamento fisico sotto il controllo del medico e dell'istruttore, anche il professionista che desidera mantenere in perfetta forma la mente, deve eseguire dei razionali esercizi che ne svi-luppino e potenzino l'elasticità, per far fronte alle sempre più dinamiche tecnologie moderne.

Sostituendo l'essenzialità alla formalità, studenti universitari e professionisti, appartenenti alle più svariate categorie commerciali e sociali, adottano una scrittura notevolmente personalizzata per prendere appunti durante le lezioni o durante conferenze e assemblee; molti di loro, con intuito più o meno proficuo, creano un proprio codice di sigle per rendere celere la scrittura.

La STENOGRAFIA è il metodo più razionale per evitare perdite di tempo durante la scrittura, essa adotta i meccanismi idonei per collegare, nel più breve tempo possibile, due punti dello spazio, facendo salva l'esattezza di decodificazione. Quando si stenografa, si incide il foglio con dei tratti più o meno premuti a seconda del significato dei simboli e si ritiene sconveniente scrivere un tracciato ascendente con pressione pesante. Tutti i segni hanno obbligatoriamente dimensioni proporzionate fra loro, inoltre il punto deve essere un punto, perché se è un piccolo accento assume un significato diverso; per lo stesso motivo la pendenza delle aste non può essere invertita rispetto alla norma. Gli angoli ottusi rallentano il dinamismo, quindi sono ridotti al minimo, la distanza tra le parole è breve. Nell'antichità, Marco Tullio Tiro, prima schiavo poi amico e tachigrafo di Cicerone, codificò per la prima volta i concetti razionali per l'abbreviazione logica della scrittura ordinaria (*Compendio di Cultura Stenografica - prof. Luigi Chiesa - ed. Alpine, Bergamo 1954, pag. 29*); col passare dei secoli queste regole generali furono adattate alle scritture moderne. Anche ai nostri giorni i più validi sistemi stenografici sono originati dalla sintesi della scrittura corsiva e tutti si basano sulle stesse regole di fonetismo, frequenza delle lettere, attrito del mezzo scrivente sul foglio, abbreviazione in base al senso della frase ecc.

Ho eseguito l'analisi grafologica della scrittura corsiva di numerosi stenografi, comparandola con le corrispondenti stenoscritture. La ricerca evidenzia che lo "stenografo tipo" ha un carattere eclettico e dinamico, capace di inserirsi con duttilità nei più svariati ambienti culturali: infatti si può ridurre del sessanta per cento il linguaggio scritto solo se si sa comunicare in modo forbito e chiaro. (la completa documentazione al riguardo è reperibile presso il *Centro di Scienze umane "Piemonte", A.P.E.S. di Torino: "LA SCRITTURA DELLO STENOGRAFO analisi del corsivo e comparazione con lo stenoscritto" Sergio Sapetti, Torino 1995*). Lo "stenografo tipo" possiede una pregevole essenzialità e concretezza nell'agire, organizza il proprio lavoro con autonomia e creatività, ma anche nel pieno rispetto delle esigenze dell'Ente per il quale presta servizio, la sua agilità di pensiero è unita alla tenacia necessaria per raggiungere gli obiettivi programmati; ecco perché con queste caratteristiche lo si può paragonare a un dirigente che sul lavoro debba prendere delle rapide e responsabili decisioni. (*riferimento a "La selezione del personale nelle aziende" Anna Maria Carena Acino, Centro di Scienze umane "Piemonte", A.P.E.S. Torino 1994*).

PROFILO GRAFOLOGICO DELLO STENOGRAFO

Sulla base dei suddetti impegni operativi, dal carattere dello stenografo dovrebbero trasparire i seguenti tratti grafici:

- **VELOCITÀ:** *rapida, fluida, parca, punti i avanzati;*
- **CAPACITÀ DI RAPIDA SINTESI:** *legata, calma;*
- **SINERGIA CON L'ÉQUIPE DI LAVORO:** *filetti sottili, curvilinearità, interlettera nella norma;*
- **INTELLIGIBILITÀ:** *chiara, calma, buon livello di forma, punti i non omissi;*
- **CONCRETEZZA:** *radicata, parca, robusta;*
- **CULTURA:** *buon livello di forma, ortografia e sintassi corrette;*
- **ECLETTICITÀ:** *variabile, fluida, oscillante;*
- **EMPATIA:** *oscillante, occhielli variamente angolosi, interlettera larga, festoni, filetti sottili, predominio di aste rette e curve;*
- **SENSO DI RESPONSABILITÀ:** *radicata, aste erette e premute, larga tra parole, divaricata, piccola o nella norma, interlettera nella norma;*
- **ELASTICITÀ:** *elastica, fluida;*
- **COMPRESIONE DEI CONCETTI:** *chiara, divaricata, legata, lieve contorta;*
- **GESTIONE DELLE RISORSE PSICOFISICHE:** *chiara, radicata, robusta e incisiva;*
- **INTERESSE PER L'AGGIORNAMENTO:** *elastica, fluida, dinamica, occhielli variamente angolosi, personalizzazione del tracciato, scattante, lievemente ascendente, oscillante, divaricata, fluida, dinamismo verticale, antimodello;*
- **APERTURA MENTALE E RISPETTO DELLE IDEE ALTRUI:** *variabile, interlettera larga, festoni, scarse ritorsioni e segni di rigidità, non parallela;*
- **DECISIONALITÀ:** *eretta, incisiva, robusta, aderente, radicata, chiara, parca, elastica con prevalente tesa, ricci dell'indipendenza;*
- **CONTATTI SOCIALI:** *oscillante, interlettera larga, slanciata, fluida, festoni;*
- **CAPACITÀ INTELLETTUALI:** *buon livello di forma, armonica e estetica ma personalizzata, divaricata, parca, scattante, lieve ascendente, larga tra parole, radicata, piccola ma dinamica, occhielli variamente angolosi, raggruppata, aderente;*
- **PRECISIONE:** *chiara, robusta, eretta, piccola, ritmo omogeneo.*

SELEZIONE DEI SAGGI DA ESAMINARE

Di frequente mi è capitato di esaminare le reciproche influenze esercitate sulla grafia dalle molteplici attività professionali svolte quotidianamente da alcuni stenografi, quindi il medesimo soggetto può essere stato esaminato varie volte perché appartiene contemporaneamente a più tipologie. Per rendere più snella la lettura dei grafici ho inserito quindici analisi per ogni segno caratteristico, le scritture corrispondenti sono riprodotte nelle prossime pagine, per esemplificare i concetti espressi nel testo. Ogni stenografo è indicato con una sigla, in modo da garantirne l'anonimato.

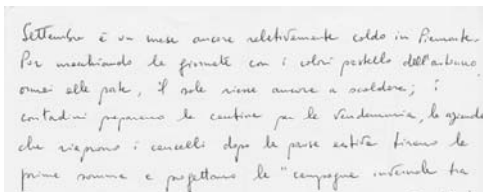
Stenografi resocontisti e assembleari: BR, CM, CT, PT, SS.

Stenodattilografi (con professionalità equivalente in entrambe le mansioni): CL, CT, FG, LL, PK, PS, SL, SV, TM.

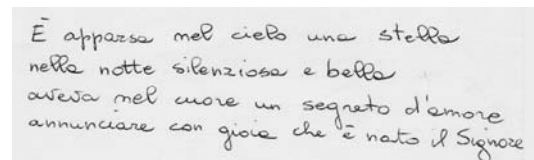
Insegnanti di stenografia: BR, CL, DL, FG, PT, SS.

Studenti di stenografia (selezionati in base alle prestazioni prestigiose in campo scolastico o agonistico): PK, PM, SL, SV.

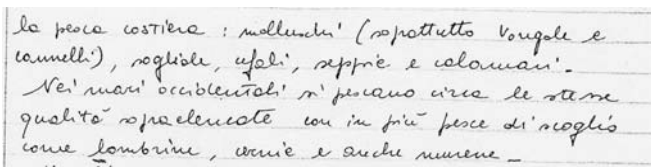
I soggetti facenti parte del campione esaminato sono quindi eterogenei per età sesso ed estrazione culturale, provengono da tutt'Italia e vivono in luoghi diversi. I sistemi stenografici inseriti nell'analisi sono i seguenti: sistema Gabelsberger-Noe (SL), sistema Meschini (PS), sistema Cima tradizionale (CL, DL, PK, PM, SV), sistema Cima personalizzato professionalmente (BR, CM, CT, LL, PT, SS), sistema Stenital-Mosciaro (TM); ovviamente tutti gli insegnanti sono a conoscenza dei quattro sistemi pubblici, pur avendone specializzato uno solo per la velocità (in particolare hanno una maggiore despecializzazione: FG, CL e DL).



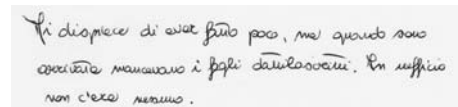
BR



CL



CM



CT

Sig. Prof. Collega,
 ho letto con molta attenzione la relazione presentata da Lei, presentata per il corrente anno scolastico, il cui contenuto collima, in linea di massima, con quanto io ho sempre scritto sull'attività dell'insegnamento stenografico sulle pubbliche scuole.

DL

Esiste una sofisticata apparecchiatura elettronica che permette di visualizzare qualsiasi tipo di informazione sia di giorno che di notte al eventuale soggetto di coscienza, utilizzando castelli magici che preleva. Quando si capisce di dover apprendere una qualsiasi info-

LL

La rete delle comunicazioni antipiccolissime, vale a dire la rete creata dall'uomo per il trasporto di persone o materiali è la prova più evidente della civiltà.

PT

Ciao! Ho fatto con piacere la lettera che hai scritto a Marina e con curiosità le notizie che ci hai dato sui tuoi studi. Quindi oggi mi affretto a scriverti queste righe sperando per il popolo sintetico della

PS

Negli anni 80, caduti i miti, dopo le stagioni della partecipazione e dell'impegno sociale gli studenti tornano al diario, quasi al culto di questo specialissimo strumento che occupa gran parte del tempo durante l'anno scolastico. Il diario è diventato così uno splendido vetrino per leggere e interpretare il vissuto dei giovani e naturalmente tornare ad essere uno strumento efficacissimo per orientare le loro preferenze.
 Oggi dunque...

SL

... ci sono stati anni in cui andavo al cinema quasi tutti i giorni e magari anche due volte al giorno ed era l'epoca della mia adolescenza anni in cui il cinema per me costituiva il mondo. Certo, per creare spazi diversi ci sono

TM

abbiamo ricevuto la Vostra lettera scorsa e siamo lieti per la fiducia dimostrata nei nostri confronti. Siamo disposti ad occuparci della e della qualità dei Vostri prodotti, teniamo a precisare che non esiste conoscenza del conto di...

FG

Sono le ore 21:25 e, prima di andare a dormire, mi ricordata dei sogni. A dir la verità li avevo già preparati ricordo più dove li ho messi!
 Alla televisione stanno trasmettendo "Amici", il programma condotto da Maria De Filippi che discute problemi ai giovani.

PK

Non molto tempo fa, verso la fine di ottobre, la mia scuola ha organizzato una visita al Teatro Regio, in occasione della rappresentazione de "L'Elisir d'amore" di Donizetti. Non avevo mai assistito ad una rappresentazione teatrale prima di allora (e fatto per le scuole quando frequentavo la media) e quindi quella nuova esperienza mi ha permesso di scoprire ed io, insieme a molti ragazzi di altri istituti, abbiamo visto insieme che la parte dell'edificio si riserava aperta. In futuro non farò...

PM

Penso che sia la prima volta che si fa fare un studio scientifico e meticoloso delle relazioni che possono esistere tra queste "arti"? La stenografia è una forma di scrittura sintetica mediante la quale

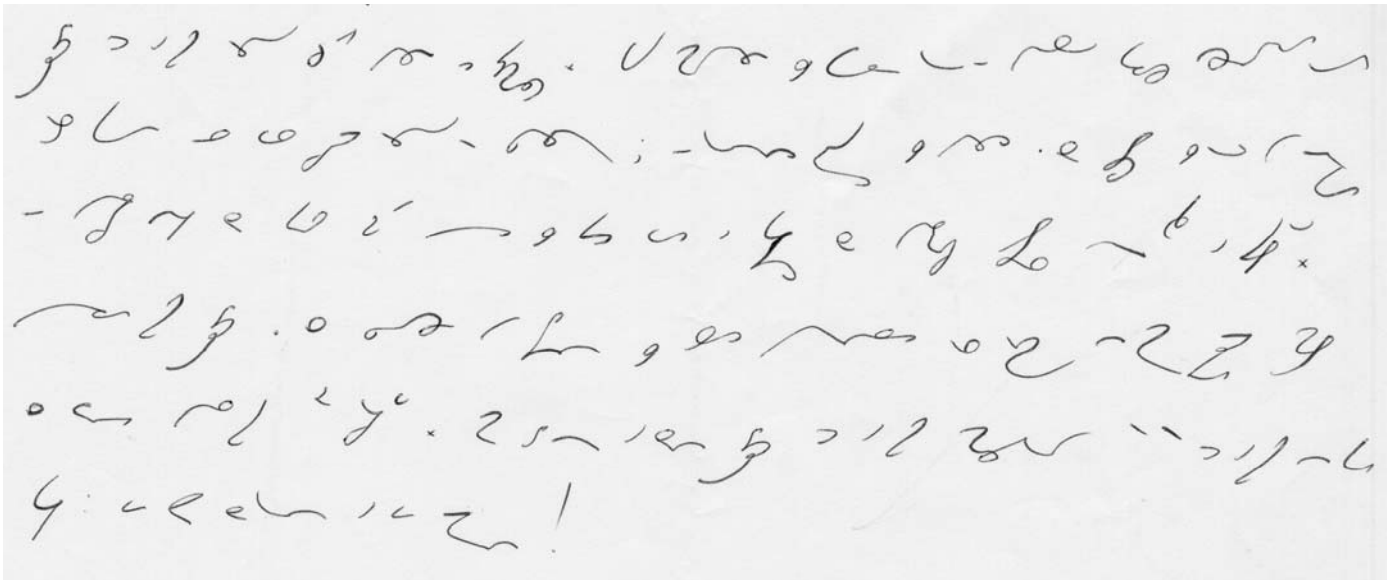
SS

ripetuto, dunque un po' più del dato, Venezia no, Venezia si alza alle 7 andare a lavorare, perché non vuole di più (e) e mamma e papà che mi è superiore che spende troppi quando poi esce solo il sabato sera i miei soldi, quello "sclero" di che prendono ed domenica!

SV

In base al teorico "*profilo grafologico dello stenografo*", ho constatato che il modello è tanto più conforme al carattere dello stenografo esaminato, quanto più questi utilizza la stenografia a velocità oratoria come principale attività professionistica; invece le divergenze sono sempre più nette nei confronti di coloro che, oltre a tralasciare l'esercizio ad elevata velocità di scrittura, lavorano quotidianamente in campi diversi da quello della resocontazione stenografica.

ANALISI DELLA SCRITTURA campione mondiale di stenografia



BR) 38 anni, insegnante e stenografo professionista, sistema stenografico Cima. Siamo di fronte alla scrittura di uno stenografo ad altissimo livello agonistico in quanto ha detenuto in contemporanea sia del titolo di Campione Mondiale sia di quello di Campione Europeo; il suo valore tecnico è confermato dai validi testi scolastici e professionistici di cui è autore, oltre che da un suo prototipo di sistema stenografico basato su regole innovative

La scrittura discretamente chiara e facilmente leggibile, essa è distribuita armonicamente, è tendenzialmente aderente con una lieve propensione all'ascendenza nella zona centrale della pagina, eretta all'88% con una percentuale superiore al 70% di aste rette superiori e all'80% di aste rette inferiori. Le difficoltà incontrate per potersi affermare con successo sono evidenziate nelle ritorsioni delle aste inferiori (quasi il 15%), la propensione alle nuove idee si denota dalle aste curve superiori (oltre il 20%). Il livello di forma è notevole, osservando il dinamismo delle parole ci si accorge dell'armonia con la quale la calma si coniuga con la fluidità del tracciato.

Le lettere sono semplificate ma leggibili, con una percentuale di scrittura legata superiore all'86%; i raccordi sono curvilinei o spigolosi, con un'alternanza tra tensione e rilassamento che esprime elasticità; spesso le lettere sono unite da dei "rapidi" occhielli, evidenti in special modo nelle lettere *P minuscole* che tra l'altro sono eseguite con movimento ascendente a partire dall'asta. L'altezza delle lettere supera di poco i 14 dmm., gli occhielli in media sono alti quasi 16 dmm. La pressione è incisiva soprattutto verso il basso, inoltre vi sono anche dei piccoli ricci del soggettivismo premuti verso destra. La riflessività nel decidere è notevole, infatti la distanza media tra una parola e l'altra è pari a 6 volte la larghezza dell'occhiello; nel rapporto *io-tu*, dato dall'interlettera, si ha una distanza media nella norma: poco più di un occhiello. La lunghezza degli allunghi inferiori è notevole: 3,67 volte l'altezza dell'occhiello medio, compensando quindi con una forte radicata la notevole estensione degli allunghi superiori (2,45 volte l'altezza dell'occhiello medio).

Passando all'esame dello stenoscritto si riscontrano subito dei parallelismi evidenti con il corsivo: scrittura personalizzata ma leggibile con chiarezza, calma e fluida (con la presenza di qualche tensione così come nel corsivo). Le abbreviazioni sono eseguite con la forma più parca possibile (denotando anche la prontezza di riflessi nel sintetizzare in base alla struttura etimologica delle parole); la distanza tra i vari simboli è nella norma, la traparole, rispetto alle scritture di altri stenografi, è tendenzialmente larga. Nella parte alta dei cerchietti si notano le stesse piccole macchie di inchiostrazione presenti negli occhielli del corsivo. Nel caso in cui la stenoscrittura è eseguita a bassa velocità e su foglio non rigato, l'occupazione spaziale è simile alla pagina in corsivo ma nello stenoscritto il margine sinistro è più ridotto. Quando il simbolo stenografico non è "*rafforzato*", il tracciato pur essendo leggero presenta un aumento di pressione nel tratto verso il basso, evidenziando l'uguale tendenza riscontrata nel corsivo. Accanto a questi parallelismi vi sono delle differenze evidenti, imputabili soprattutto alle caratteristiche intrinseche del dinamismo di scrittura previsto dalla stenografia: nello stenoscritto gli occhielli tendono ad essere dilatati anziché ovalizzati, l'inclinazione è leggermente pendente, il rigo è lievemente discendente.

Terminato il parallelismo tra corsivo e stenoscritto eseguiti alla medesima velocità, avendone la possibilità effettuo una comparazione anche con un saggio eseguito a oltre duecento parole al minuto, velocità che nell'ultimo mezzo secolo in Italia solo pochissimi campioni sono riusciti a raggiungere.

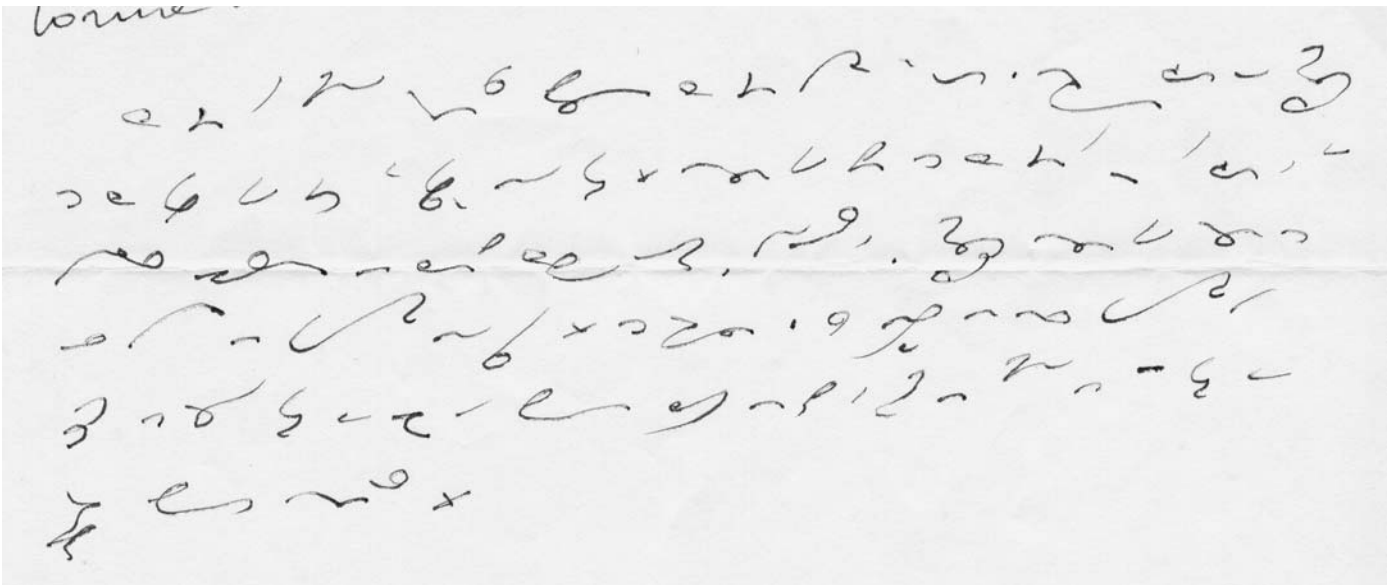
Dopo alcune pagine di "riscaldamento" dettate a velocità relativamente basse, vi è stata la prima accelerazione da 150 a 180 parole al minuto, poi un secondo aumento di velocità da 180 a 220 parole al minuto; al dettato è seguita una immediata rilettura nella quale si sono riscontrate 2,50 penalità.

Dell'elaborato esamino la pagina più significativa, relativa all'incremento di velocità da 190 a 200 parole al minuto: in primo luogo colpisce come l'allineamento al margine sinistro si sposti con rapidità verso destra, originando una scrittura a "cono": questa particolarità, che è di frequente presente nei notes degli stenografi, si può imputare sia alla normale tendenza di chi scrive veloce di spostarsi sulla destra del foglio, sia dalla costante presenza del pollice e dell'indice della mano sinistra nello spigolo inferiore della pagina, in modo da voltare il foglio con estrema rapidità e senza eccessiva deconcentrazione. Nel saggio in esame la scrittura appare fortemente alterata dal dinamismo, solo l'autore, perfettamente allenato, è in grado di tradurre correttamente i simboli stenografici.

Rispetto alla sua normale scrittura stenografica, esaminata in precedenza, si denota un discreto aumento della tensione emotiva, i rafforzamenti sono eseguiti con grande dinamicità ma il "chiaroscuro" è ancora facilmente intuibile; la traparole è più stretta, soprattutto se vi sono più di tre simboli ogni riga di scrittura. Nonostante la rigatura del foglio, si nota che la scrittura è costantemente inclinata verso l'alto, seguendo una tendenza opposta al saggio eseguito a bassa velocità su foglio non rigato. E' inoltre importante evidenziare che in stenografia, a qualsiasi velocità sono sempre presenti le medesime macchie di inchiostrazione eseguite inconsciamente nella scrittura ordinaria: esse si trovano nei punti di congiunzione fra asta e filetto ascendente o nella parte alta degli occhielli. In questo saggio sono presenti alcuni segni di stentatezza, probabilmente scaturiti da un'istantanea riflessione dello stenografo per decidere quale sia il tracciato da eseguire (quinto rigo ultima parola, settimo rigo ultima parola, quintultimo rigo seconda e terza parola, penultimo rigo penultimo simbolo). Premesso che nel sistema Cima le lettere "F e V" sono tracciate con un movimento simile alla "elle minuscola con asola" dell'alfabeto corsivo, dall'esame comparato si nota la presenza dei ricci della fissazione materialistica: in corsivo sono frequenti, ma la loro presenza è influente per la chiarezza della parola; nel saggio stenografico a bassa velocità sono pressoché assenti, in quanto lo stenografo ha il tempo per riflettere prima di scrivere ed evita i tracciati non previsti dal modello calligrafico; nel saggio ad altissima velocità ricompaiono, in forma abbozzata, ma sono dislocati solamente nelle parole iniziali del rigo. Anche questa analisi avalla la tesi per cui l'inconscio influenza la scrittura con modalità costanti: la stessa titubanza a iniziare un nuovo progetto, espressa dallo scrivente con i ricci del corsivo, si estrinseca nello stenoscritto, quando la mano velocemente concretizza su una sola riga ciò che la mente ha astrattamente elaborato.

Mi sono soffermato a lungo su questa analisi perché ritengo che evidenzi con chiarezza gli elementi caratteristici dello stenografo. Partendo dai segni indicati in premessa, passo a esaminare le caratteristiche specifiche di altri stenografi, evidenziando soprattutto per quali motivi si discostano dal modello base della scrittura dello stenografo tipo ipotizzata a priori.

ANALISI DELLA SCRITTURA professione giornalista-stenografo



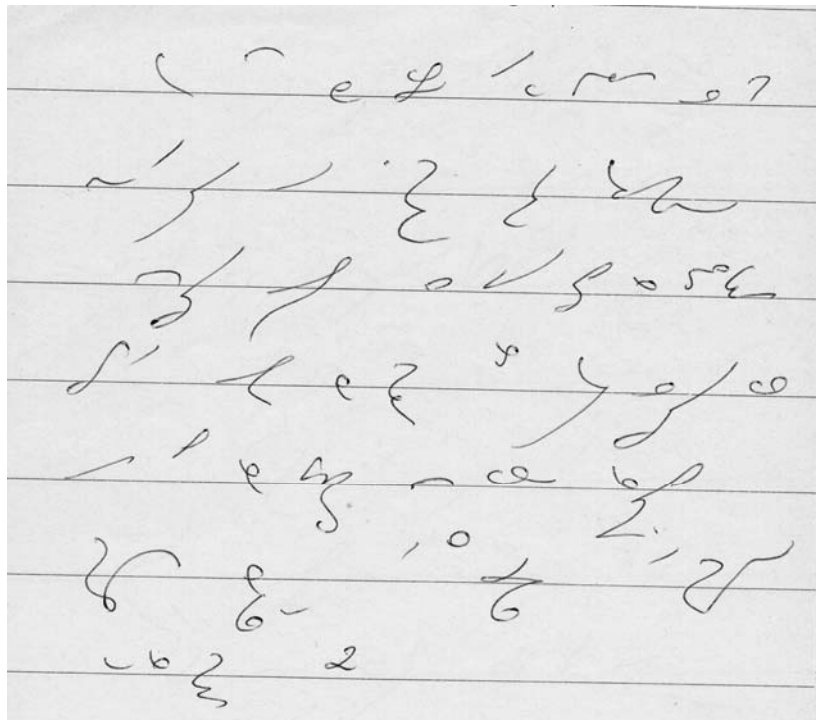
PT) 77 anni, giornalista-stenografo. Tecnicamente siamo di fronte ad un altro stenografo di eccezionale prestigio: oltre ad essere insegnante di stenografia professionistica, è anch'egli autore di numerosi testi relativi al sistema Cima.

Dall'esame della sua grafia corsiva si riscontrano originali semplificazioni che, pur mantenendo una discreta chiarezza di lettura, dimostrano una notevole personalizzazione. In effetti egli è una persona anticonformista ed è costantemente propenso a percepire con sensibilità le emozioni interiori. Agisce intuitivamente, con notevole dinamismo e garbata autorevolezza, unendo la precisione all'essenzialità. Possiede una volontà energica, ma sa coniugare l'apertura nei rapporti interpersonali con l'estro poetico e il desiderio di autonomia. Stimato fotoreporter è altresì pittore e scrittore storico. A partire da questi presupposti si spiega la scrittura antimodello, caratterizzata da una scarsa radicazione (rapporto allungo inferiore/altezza media dell'occhiello = 1,17) anche se, in ogni caso, è pur sempre superiore ai corti allunghi superiori (allungo superiore/altezza occhiello medio = 0,95). La presenza di aste rette è notevole nella zona inferiore della scrittura (77%), siamo infatti in presenza di una persona di comprovata onestà e rettizza di comportamento, mentre in quella superiore vi è equilibrio fra aste rette (38%) e aste curve (38%), a indicare la flessibilità nel rispettare e ascoltare le idee altrui, pur non rinunciando a esprimere un punto di vista conforme ai propri ideali. E' caratteristica l'assenza di aste ritorte inferiori che si discosta dalla notevole presenza delle stesse nella zona superiore della scrittura (15%), dove vi sono anche numerose aste curve-ritorte (9%): questi dati sono confermati dall'iniziale scetticismo con cui l'ambiente della stenografia professionistica ha accolto le sue idee innovative, dando luogo a accese e critiche discussioni.

Come abbiamo potuto constatare nel corsivo, anche la sua scrittura stenografica è antimodello ma discretamente leggibile, entrambe le grafie sono concentrate nella zona mediana della scrittura, con stretta traparole e forte presenza di contorta e di rigo tortuoso. Altre attinenze vi sono nella distribuzione della pressione, in quanto le grafie sono energicamente premute verso il basso e verso destra, specialmente in prossimità dei raccordi. Su carta non rigata la stenoscrittura, al pari del corsivo, incrementa sempre più la tendenza ascendente fino a raggiungere i $+4^\circ$.

Quindi le discordanze con il presupposto modello ideale di scrittura sono spiegate dal particolare carattere dello scrivente che accanto alla stenografia ha svolto appassionatamente diverse altre difformi attività. Con la comparazione tra stenoscrittura e corsivo è comunque osservabile una notevole attinenza del "ductus" scrittorio.

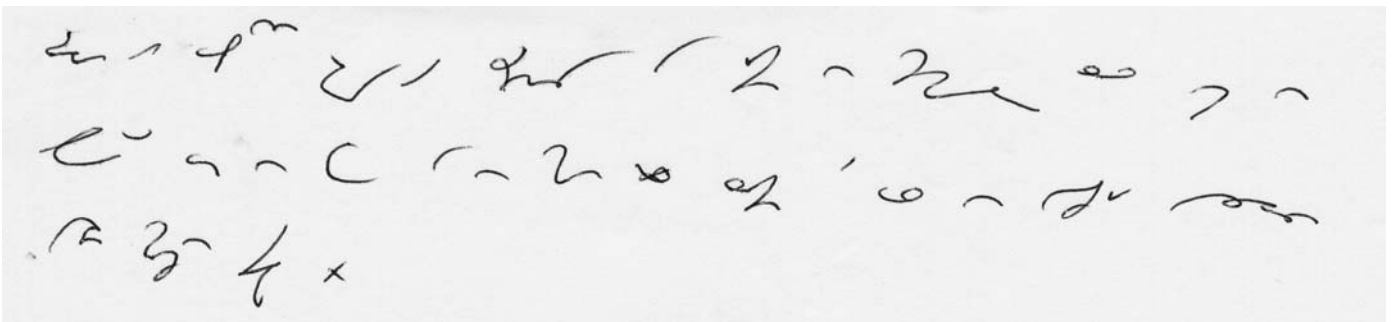
ANALISI DELLA SCRITTURA professione stenografo



CM) 30 anni, prima stenografo, poi stenotipista presso il Consiglio Regionale. Si tratta di un soggetto professionalmente e agonisticamente molto interessante, in quanto è uno dei pochissimi stenografi italiani ad essere in possesso della velocità oratoria sia con la stenografia manuale (sistema Cima), tramite la quale gareggia a livello internazionale, sia nella stenotipia computerizzata (sistema Michela), che da alcuni anni utilizza per il suo lavoro assembleare.

Il corsivo è attinente al presupposto modello di scrittura tipico dello stenografo: scrittura piccola (altezza lettere: 17,95 dmm., altezza occhielli: 19,39 dmm), radicata (allungo inferiore/altezza occhiello: 1,73), traparole un po' stretto rispetto alla norma (traparole/larghezza occhiello: 1,82), comunque è ancora indice di un buon grado di riflessione, relativamente al notevole dinamismo verticale. Pressione nel complesso robusta ma irregolare all'interno della singola lettera; questo dato sulla pressione è indicativo dell'emotività riscontrata nell'esame della stenoscrittura. L'ansia si può inoltre evidenziare nei punti i eseguiti ad accento (90%), nei numerosi occhielli chiusi, a volte doppi (indici di un carattere introverso che teme di affrontare una competizione pubblica) e nei ricci dell'insicurezza, presenti talvolta nei tagli T (comunicatività) e agli inizi dei ricci della fissazione materialistica (difficoltà ad iniziare un nuovo impegno).

ANALISI DELLA SCRITTURA stenodattilografica



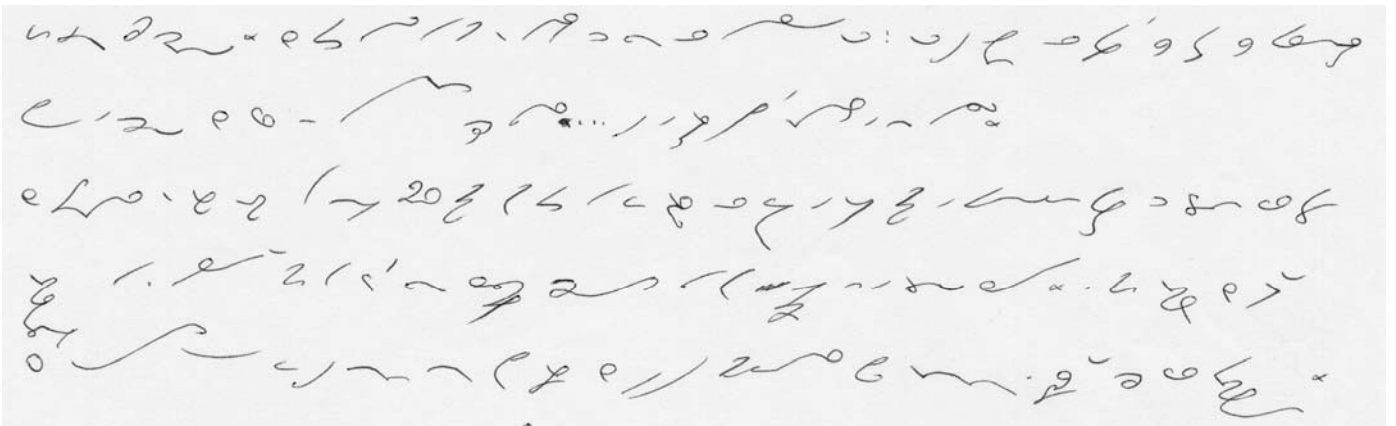
LL) 27 anni, impiegata e stenodattilografica.

Possiede una scrittura corsiva caratteristica in quanto dimostra come l'uso della stenografia stimoli l'individuo a semplificare inconsciamente il corsivo: prendendo in considerazione i "punti i" si nota come rispetto a qualunque altro saggio sia notevolmente più alto il numero "punti i omissi": 12%, valore che a priori può erroneamente essere riferito a scarsa precisione nello svolgimento del lavoro; ma, esaminando con attenzione il corsivo, si nota che tutte le omissioni sono state eseguite solo nei casi in cui la chiarezza di lettura era salvaguardata!

Per velocizzare il tracciato vi è il 51% di "punti i legati" e il 25% di "punti i avanzati". Le maiuscole sono personalizzate in modo da aumentare la velocità dei tracciati, il complesso della scrittura presenta frequenti legamenti che si trasformano in ricci ingegnosi e di rapido movimento.

Rispetto alle grafie precedenti sono presenti delle notevoli differenze, alcune delle quali sono imputabili al sesso e all'età della scrivente (che manifesta ancora dei segni tipici dell'età adolescenziale): la scrittura è tendenzialmente rovesciata, di solito vi è la tendenza a far oscillare l'inclinazione degli assi letterali a partire da valori negativi più elevati (-45°) per arrivare all'eretta o a una modesta rovesciata (inferiore ai -15°), tale modalità può anche svilupparsi nel corso di più righe successive; interlettera stretta (0,53 in valore assoluto riferito alla larghezza dell'occhiello), corti slanci degli allunghi superiori (h allungo superiore / h occhiello = 1,001) e di quelli inferiori (h allungo inferiore / h occhiello = 1,31). Ma è significativo il valore assoluto dato dal rapporto tra i legamenti effettuati, diviso i legamenti possibili (74,5%): l'uso frequente della dattilografia ha notevolmente ridotto la tendenza a legare le lettere. Un'analoga constatazione si può verificare anche con le altre stenodattilografie esaminate: CL 52% (33 anni), PK 47% (16 anni), SL 75% (27 anni), SV 60% (18 anni), TM 47,5% (28 anni); lo stesso dicasi per il sesso maschile: FG 41,48% (24 anni). Come appare dal grafico chi usa prevalentemente la stenografia ha un rapporto vicino al 100%, chi alla stenografia affianca costantemente una dattilografia di pari livello ha valori inferiori al 75%.

ANALISI DELLA SCRITTURA **campionessa di ortostenocalligrafia**



PM) 17 anni, studentessa.

Finora le analisi comparate hanno rivelato una discreta presenza di elementi comuni sia al corsivo che allo stenoscritto; invece, a prima vista, i saggi grafici di questa giovane stenografa sembrano discostarsi dai precedenti: osservando il corsivo ci si trova di fronte ad una scrittura piccola e contorta, sviluppata prevalentemente nella zona mediana (gli allunghi superiori sono lo 0,78% dell'occhiello, quelli inferiori l'1,14%). La scrittura è spesso ritornante, i ricci della fissazione materialistica e dell'indipendenza sono frequenti, così come numerosi sono i segni di stentatezza. Ovviamente vi sono anche dei segni tipicamente adolescenziali come le asole dilatate, l'interlettera e la traparole strette (rispettivamente pari a 0,37 e a 0,79 volte la larghezza dell'occhiello).

Ma nel complesso quello che appare più evidente è l'oscurità della scrittura che suggerisce quasi un senso di soffocamento in chi la esamina. Probabilmente il corsivo esprime il carattere complessivo della ragazza: introversa ma tanto volenterosa nello studio e corretta nel comportamento (scrittura piccola: 17,37 dmm. l'altezza delle lettere, 17,81 quella degli occhielli; allineamento delle parole sul rigo prevalentemente retto; pressione robusta con incisività leggera; 79% di aste superiori rette; 87% di aste inferiori rette). Pur essendo dissimile dal modello supposto come "scrittura dello stenografo tipo", nel saggio corsivo sono comunque presenti vari elementi caratteristici agli stenografi: in particolare, oltre ai valori relativi alle dimensioni e alla pressione elencati in precedenza, vorrei evidenziare l'altissima percentuale di legamenti effettuati (102% di quelli possibili), con punte di otto lettere consecutivamente collegate insieme; i punti "i" sono prevalentemente avanzati (66%) o normali (52%), i tagli "t" sono avanzati ed energicamente premuti (rapidità ed efficacia nel comunicare), i collegamenti sono per la maggior parte curvilinei e fluidi (infatti la stentatezza chiaramente visibile a colpo d'occhio è dovuta alla contorta e alla forte presenza di ricci).

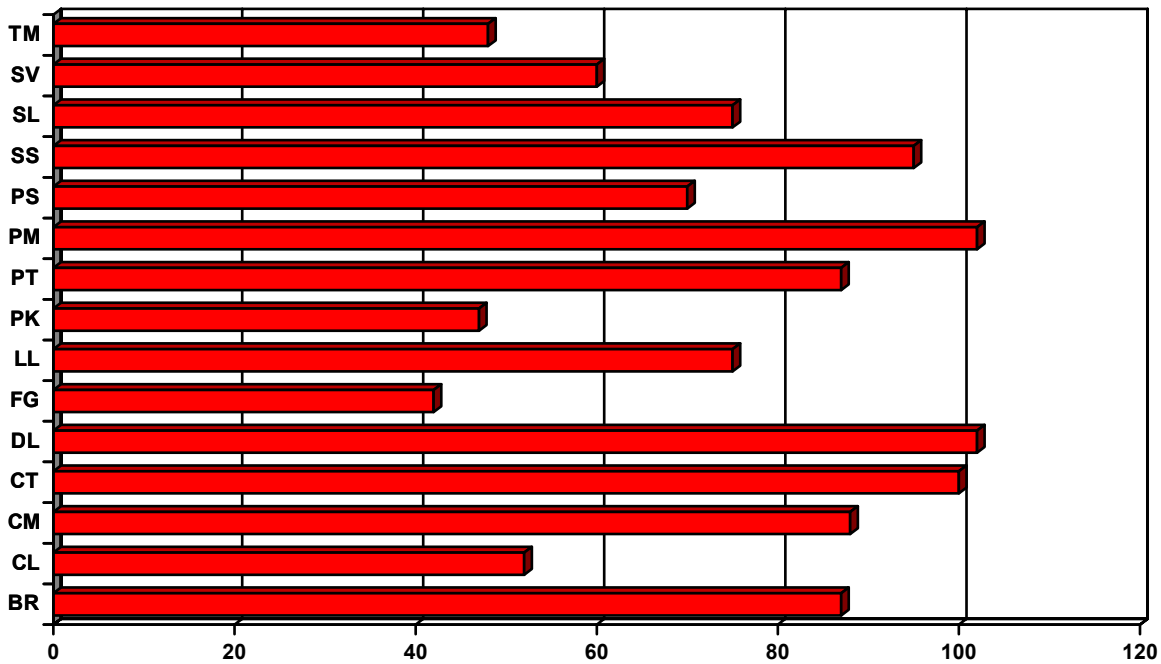
Una gradita sorpresa appare quando si prende in esame lo stenoscritto: ci si trova immediatamente immersi in una stenografia fluida e ariosa, nella quale dominano la calma e l'armonia del tracciato. In effetti, nonostante le premesse espresse dal corsivo, la ragazza è stata più volte premiata come perfetta esecutrice della calligrafia stenografica Cima, oltre ad avere vinto vari campionati studenteschi di velocità. Gli occhielli, che nel corsivo sono spesso ovalizzati, in stenografia si dilatano, la pressione è ancora tendenzialmente leggera ma, quando il simbolo stenografico richiede il rafforzamento, si intuisce la grande determinazione con la quale la mano incide il tracciato, in modo da fornire il chiaroscuro indispensabile per la facile rilettura. La scrittura corsiva è soprattutto eretta (81%), ma gli assi letterali improvvisamente si piegano (4% di pendente, 15% di rovesciata), dando la suddetta impressione di "contorta" o addirittura di "tentennante"; invece in stenografia gli assi sono tutti lievemente pendenti, in modo da concordare con fluidità la velocità e il dinamismo. Quindi si può probabilmente supporre che con la stenografia la ragazza riesca ad estrinsecare il lato estroverso della sua personalità: grazie all'agonismo lei ha potuto legare lo studio allo svago, primeggiando in un campo dove può suscitare l'ammirazione senza rischiare l'esclusione dall'ambiente sociale dei coetanei: è in effetti frequente che in classe gli alunni più studiosi siano lasciati un po' in disparte, specialmente se hanno un carattere prevalentemente introverso, mentre spesso i più stimati sono i ragazzi che eccellono negli sport. In ogni modo anche in questa scrittura si rivela la possibilità di evidenziare le caratteristiche della personalità a partire dalla stenografia.



In base al teorico "*profilo grafologico dello stenografo*", ho constatato che il modello è tanto più conforme al carattere dello stenografo esaminato, quanto più questi utilizza la stenografia a velocità oratoria come principale attività professionistica; invece le divergenze sono sempre più nette nei confronti di coloro che, oltre a tralasciare l'esercizio ad elevata velocità di scrittura, lavorano quotidianamente in campi diversi da quello della resocontazione stenografica.

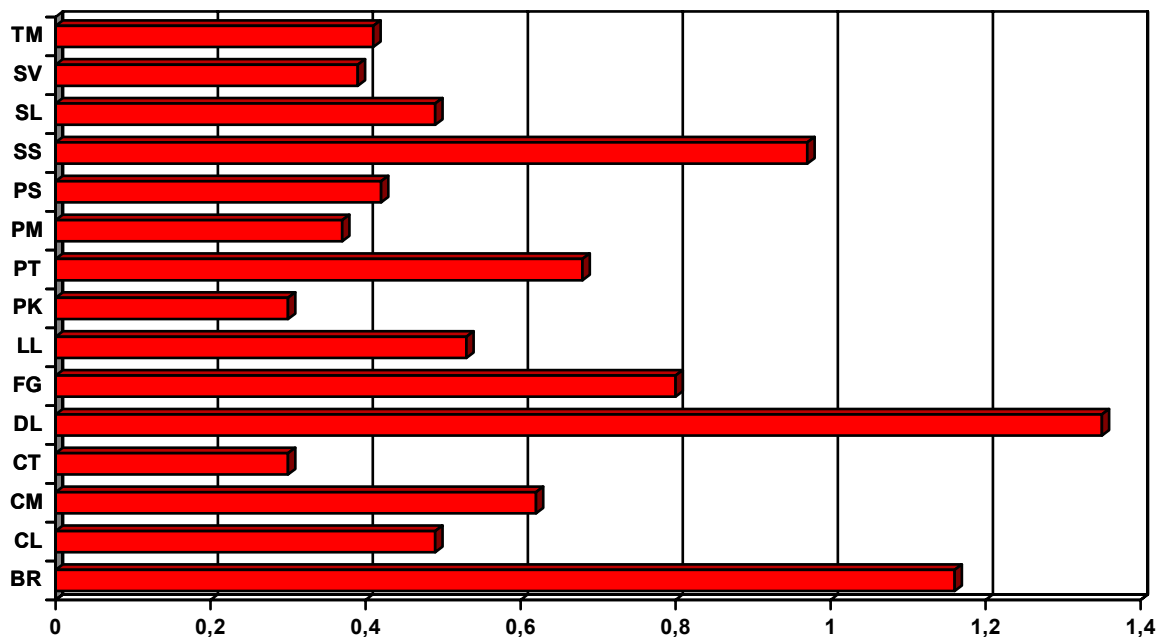
La *VELOCITÀ* del corsivo è direttamente proporzionale a quella dello stenoscritto, mentre la *CAPACITÀ DI RAPIDA SINTESI* è messa in relazione all'altissimo grado di scrittura legata presente nei saggi di coloro che hanno una preparazione stenografica superiore a quella dattilografica :

% legamenti effettuati / legamenti possibili



SINERGIA CON L'ÉQUIPE DI LAVORO: il frequente uso del chiaro-scuro per evidenziare i segni stenografici "rafforzati" abitua gli stenografi a scrivere in corsivo con i filetti più sottili delle aste; al contempo la ricerca del tracciato più scorrevole facilita l'uso di segni curvilinei, però riduce lievemente sotto la norma l'interlettera:

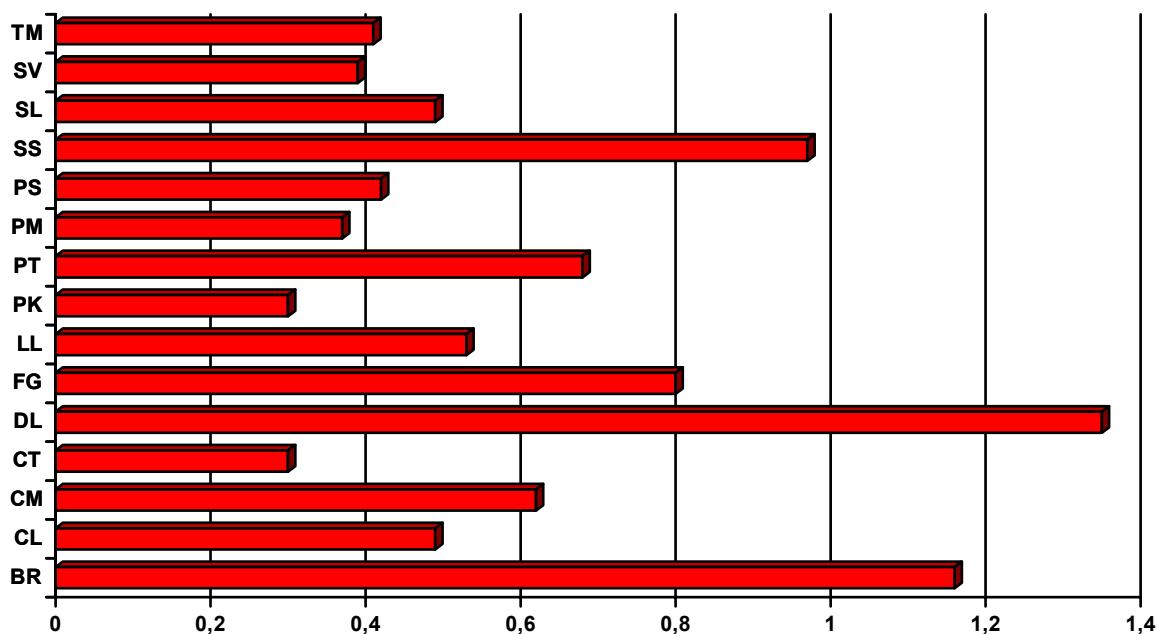
interlettera media / larghezza media dell'occhiello



INTELLIGIBILITÀ è relativamente elevata, tenuto conto della notevole presenza di *antimodello*, tutti i saggi denotano la notevole **PRECISIONE** degli autori e un **BUON LIVELLO DI FORMA**: l'uso professionale della scrittura manuale permette di sfruttare la pagina con padronanza: in genere i margini e gli spazi sono rispettati, la scrittura si presenta fluida e incisiva, non si denotano vistosi cali di tono. Per valutare correttamente questi dati occorre tuttavia ricordare che i saggi si riferiscono a soggetti selezionati per le loro eccellenti qualità non solo dal punto di vista stenografico ma anche culturale: alcuni sono autori di libri di testo di successo o hanno lavorato nel campo giornalistico; gli altri stenografi lavorano al Parlamento, nei Consigli Regionali o per grandi Società private; vi sono i validi insegnanti e gli alunni aventi votazioni medio alte in tutte le materie. L'influenza della stenografia incide sul tracciato grafico con i numerosi legamenti, le semplificazioni e le personalizzazioni, ma la chiarezza della lettura è sempre salvaguardata dal contesto della frase. Inoltre chi fin dall'adolescenza ha maturato la passione per allenarsi costantemente in vista di una competizione agonistica, pur avendo la fluidità di tracciato, manifesta anche i segni di introversione, tipici dei ricercatori e degli studiosi. Ecco dunque che i segni grafici sono influenzati dalla voglia di occuparsi e di approfondire i più svariati argomenti, non mettendosi eccessivamente in mostra, bensì aspettando con pazienza, i risultati.

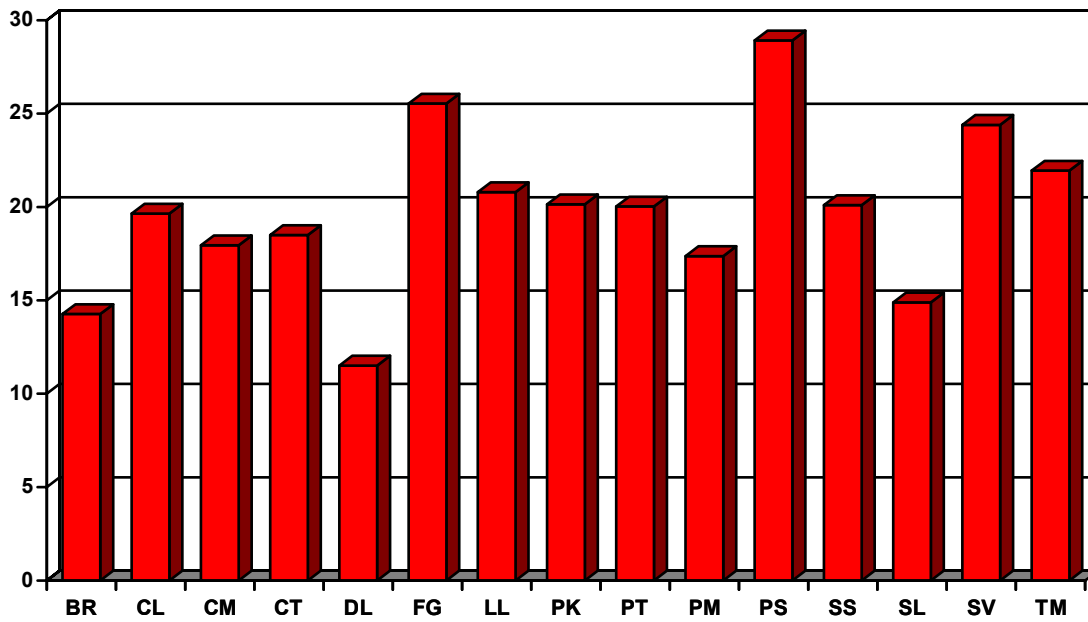
Spesso la scrittura corsiva degli stenografi si presenta tendenzialmente eretta ma vi è anche una discreta presenza di lieve contorta; ritengo che la contorta sia utile per entrare in sintonia con il discorso e per cercare rapidamente le abbreviazioni corrispondenti ai vari concetti. Invece, esaminando la scrittura degli insegnanti di stenografia a "tempo pieno" (DL e CL), che si occupano soprattutto della teoria a scapito della pratica e della velocità, si osserva la presenza dell'oscillante, utile per un rapporto empatico con gli alunni. Lo stenoscritto ha delle caratteristiche grafiche che rendono meno evidenti i segni suddetti, perciò mi soffermo particolarmente su una constatazione personale: quando preparai il concorso a cattedra, il mio corsivo si adeguò alle caratteristiche del sistema stenografico che approfondivo in quei giorni: Il notevole uso del sistema Stenital-Mosciaro e del sistema Gabelsberger-Noe, fecero inclinare notevolmente la mia grafia, poi, dedicandomi alla velocità con il sistema Cima comparvero dei tentennamenti al momento di tracciare il suffisso o la desinenza delle parole corsive, perché in tale sistema essi si scrivono in alto e a destra, staccati dalla radice della parola. In genere per entrare in sintonia con l'ambiente di lavoro si richiede allo stenografo, un buon grado di EMPATIA, oltre alla presenza di *oscillante* e di *divaricata*, caratteristiche soprattutto degli insegnanti ma presenti anche negli altri soggetti, la *variabile*, gli *occhielli variamente angolosi*, la *legata* ecc. sono elementi caratteristici della maggior parte delle grafie esaminate. In una eventuale analisi per questo aspetto psicologico si deve però tener conto della ridotta dimensione dell'interlettera (che esprime il rapporto "io-tu"), probabilmente dovuta alla velocizzazione dell'unione dei segni corsivi o spesso riferibile a grafie femminili tipicamente adolescenziali.

DISTANZA "INTERLETTERA"
(in valori assoluti rapportati alla larghezza dell'occhiello medio)

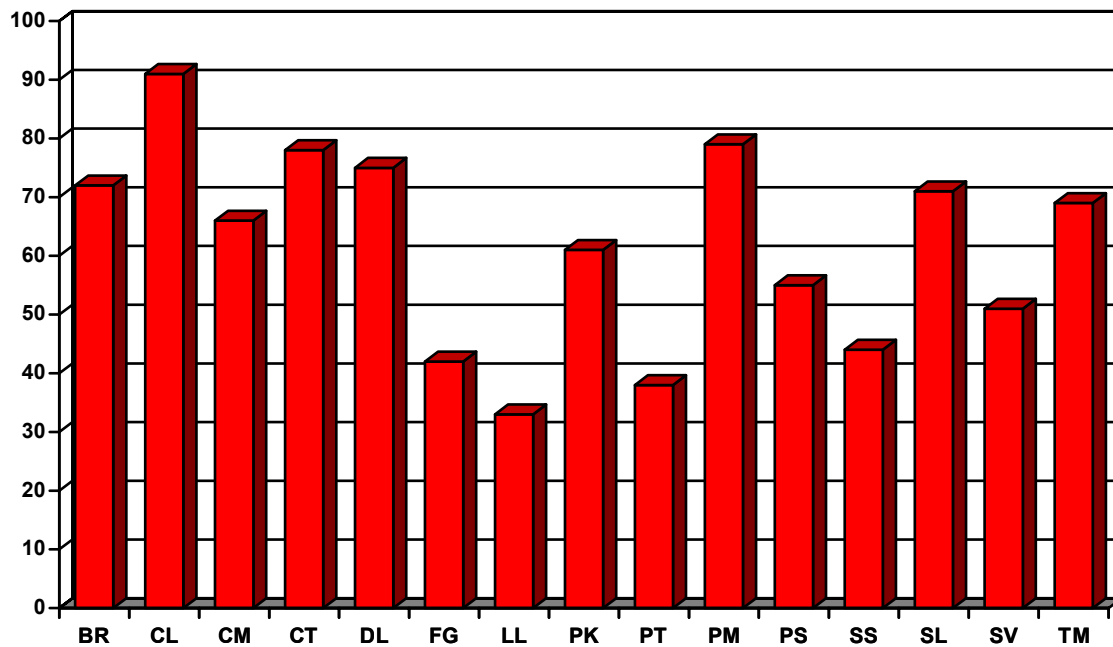


II *SENSO DI RESPONSABILITÀ* e la *DECISIONALITÀ* sono confermate dalla scrittura piccola e dall'elevata percentuale di aste rette:

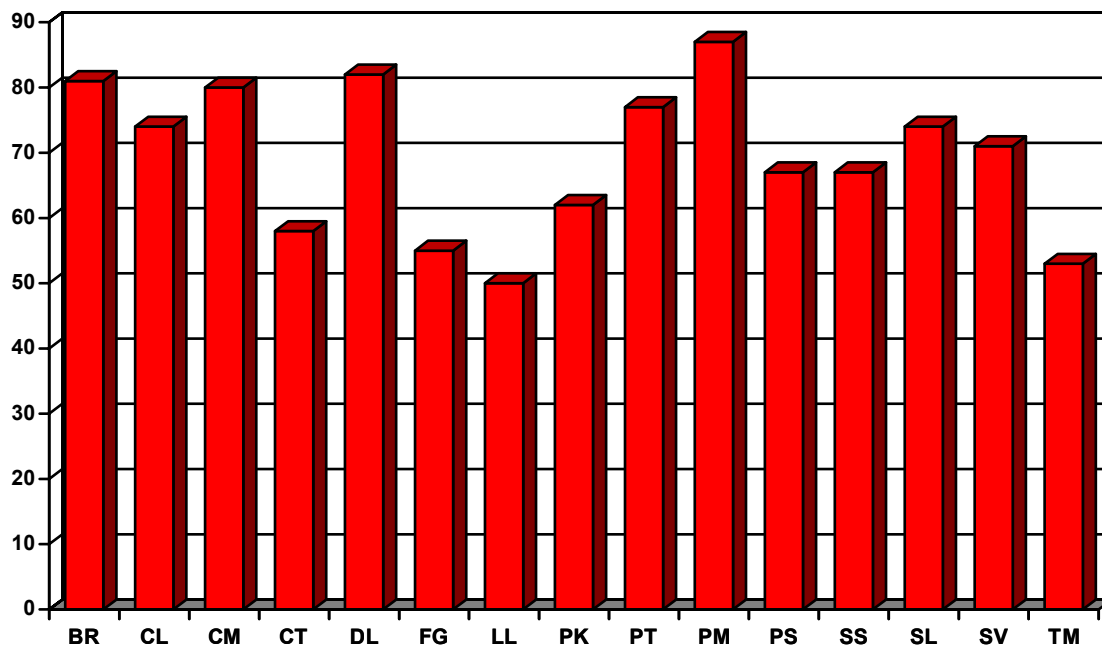
ALTEZZA DELLE LETTERE IN dmm.



% aste superiori rette

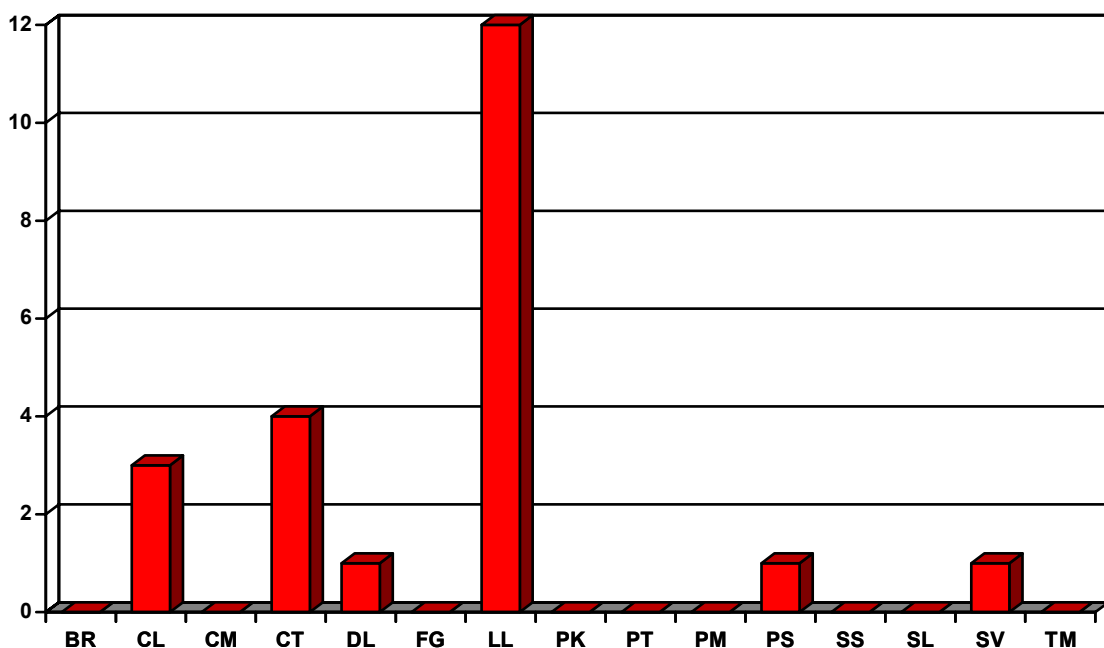


% aste inferiori rette



La notevole velocità grafica degli stenografi è equilibrata dalla scrittura piccola ma dinamica, dalla traparole proporzionata e dalla notevole PRECISIONE (bassissime percentuali di *punti i omessi*).

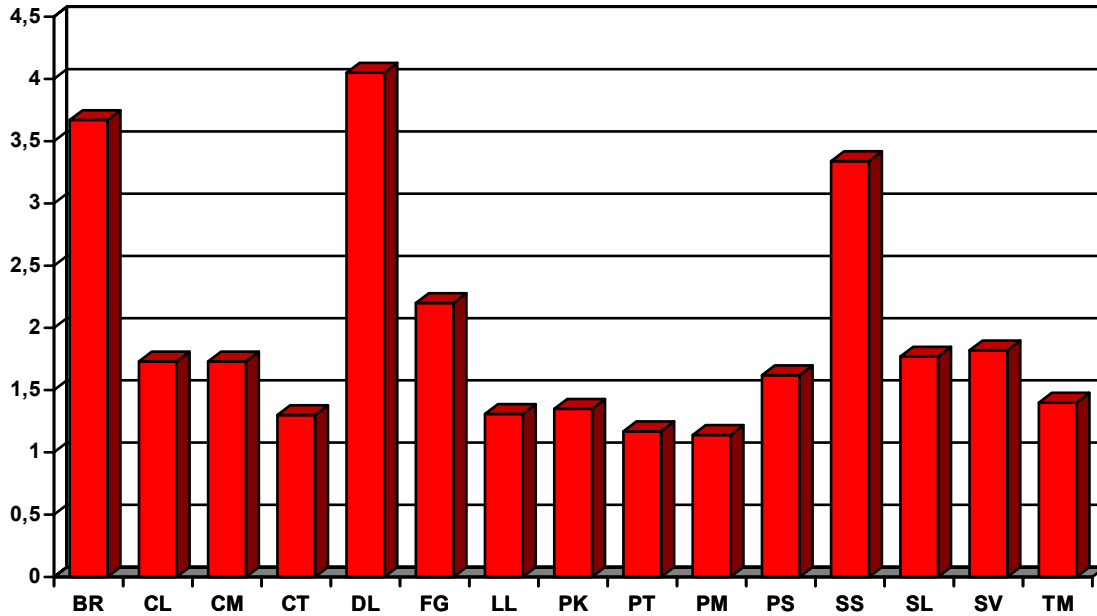
% punti i omessi



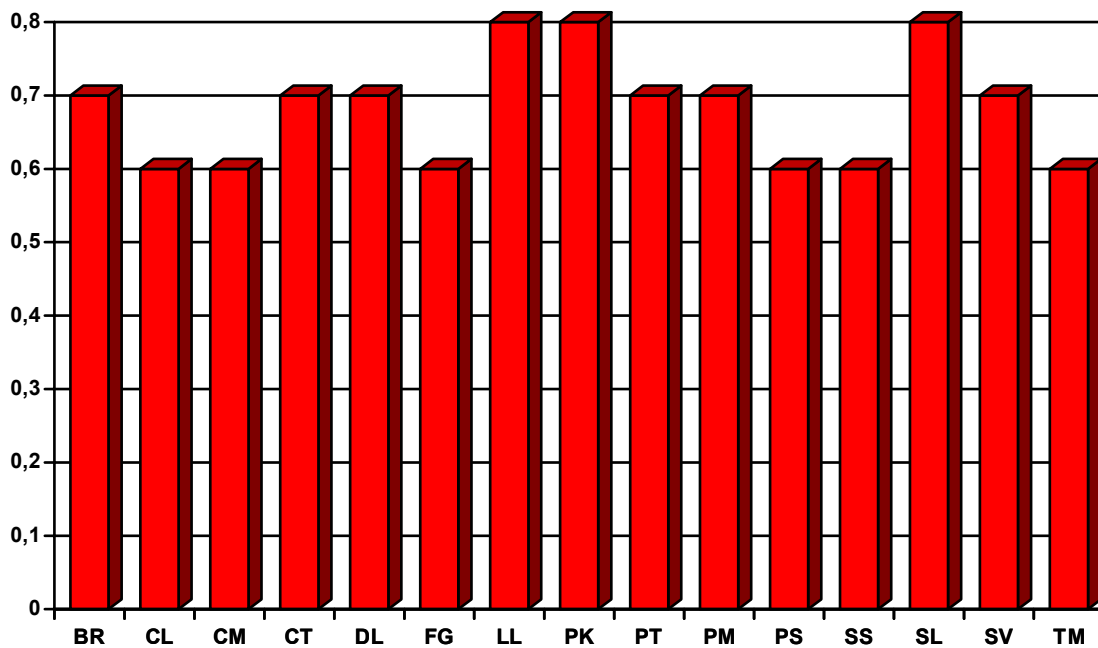
La **CONCRETEZZA** è espressa sia dalla *radicata* che dalla *robusta*, presenti in numerosi saggi insieme alla *parca*. La concretezza è soprattutto tipica degli stenografi che nel lavoro hanno assunto mansioni dirigenziali e incarichi di responsabilità; oltre ad una pressione robusta con chiaroscuri appropriati, nei loro saggi è altresì elevata la percentuale di aste rette.

La minore profondità degli allunghi inferiori per gli altri soggetti è quasi sempre imputabile soprattutto all'età adolescenziale o postadolescenziale dello scrivente e a particolari personalizzazioni atte a velocizzare il tracciato.

PROFONDITA' DEGLI ALLUNGHII INFERIORI
(in valori assoluti rapportati all'altezza dell'occhietto medio)



valore assoluto della presenza di parca nella scrittura corsiva



Per la quasi totalità gli stenografi presentano i ricci dell'indipendenza, parecchi saggi sono altresì ricchi di ricci della fissazione materialistica e del soggettivismo; altri tipi di ricci sono presenti sporadicamente, non sono generalizzabili e si possono imputare alle caratteristiche specifiche dell'individuo.

L'INTERESSE PER L'AGGIORNAMENTO e le *CAPACITÀ INTELLETTUALI* sono già intuibili con i dati analitici riscontrati finora, relativamente a queste qualità merita un esame più approfondito l'*ANTI-MODELLO*, che è certamente una delle caratteristiche distintive della scrittura degli stenografi. Esaminerò le abbreviazioni più creative per ciascun saggio, la stessa caratteristica può anche essere presente nello stenoscritto (soprattutto ad alta velocità) ma ovviamente è meno evidente a causa della più marcata esigenza di essere fedeli al codice del sistema per salvaguardare la facilità di lettura.

BR lettera "p" minuscola scritta a partire da sotto il rigo con un piccolo uncino iniziale (per prendere lo slancio dalla parola prima), con l'asta ascendente e con un minuscolo occhiello, fuso con la lettera successiva.

DL (che in gioventù fu anche insegnante di calligrafia): il notevole uso del sistema Gabelsberger-Noe ha influito sul tracciato delle vocali tonde, che sono spesso ridotte ai soli filetti d'unione con un puntino al posto dell'occhiello, e sulla altissima percentuale di scrittura legata (102%).

PT sintetizza il tracciato delle "f" minuscole alla sola asta (due terzi al di sopra della riga base, un terzo al di sotto), più un tratto obliquo (ascendente verso destra) di collegamento con la lettera successiva, un tracciato simile si ha per le "g" minuscole, che nella parte alta presentano un occhiello piccolissimo o di vistose dimensioni.

PM il corsivo (notevolmente oscuro) è caratterizzato da una percentuale di legata del 102%, mentre, a seconda delle lettere, si riscontra una forte percentuale o di parca o di tratti esuberanti.

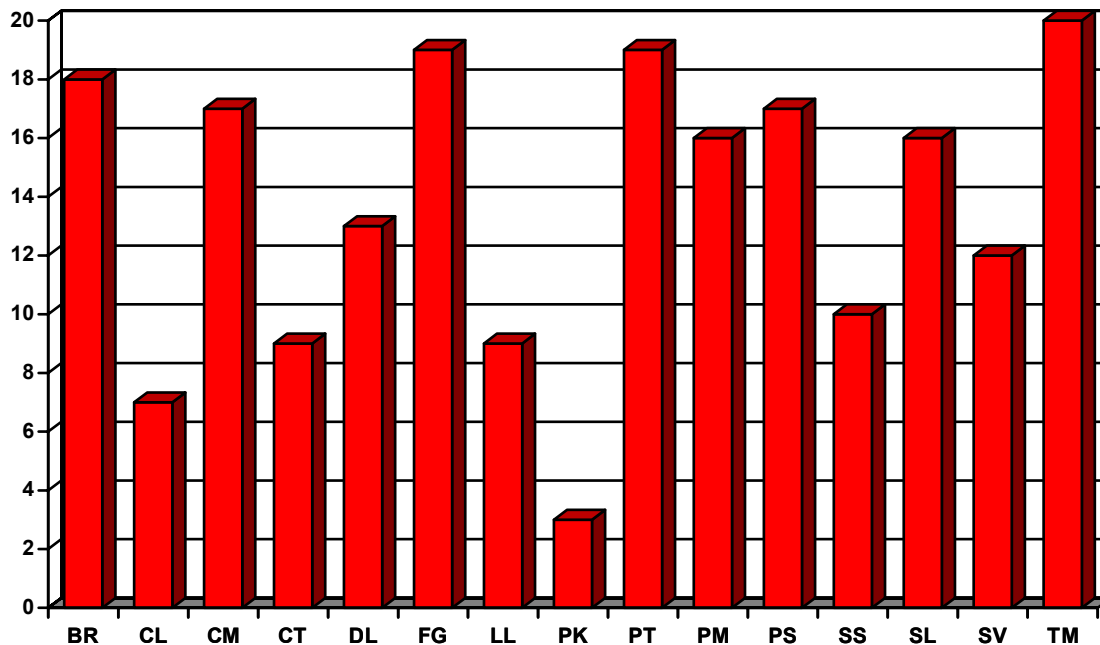
SS: alta percentuale di legata (95%), la maggior parte delle lettere sono collegate tra loro con dei movimenti ad occhiello (frequenti soprattutto nei "tagli t" che sono legati al 100%).

TM la fortissima influenza della scrittura a macchina rispetto alla stenografia (che utilizza quasi esclusivamente per l'agonismo, abbassa notevolmente la percentuale di legamenti: 47,5%), inoltre le lettere corsive sono spesso originate da una personalizzazione dello stampatello minuscolo.

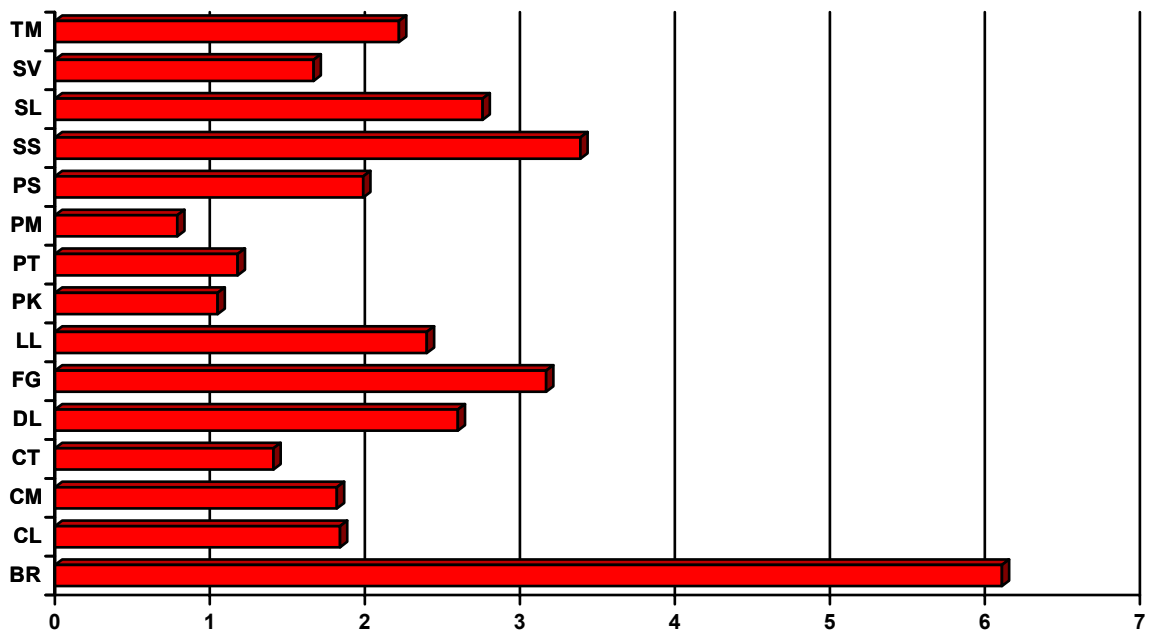
L'analisi dell'**INCLINAZIONE DEL RIGO** convalida la più o meno spiccata "vena creativa" di ciascuno scrivente. Se l'inclinazione spesso è discendente (in special modo lontano dai margini superiore e inferiore) i valori sono compresi tra -1° e -2° , se è ascendente si è su un valore di $+1^\circ$. Raramente si hanno valori superiori a -3° (si tratta di tratti intrinseci al carattere personale e non alle caratteristiche generiche della professione). In generale è significativo come su carta non rigata e di dimensioni più ampie rispetto al notes lo stenoscritto tenda ad essere discendente, anche se il corsivo è tendenzialmente ascendente; probabilmente tale caratteristica si deve al fatto che è molto raro scrivere in stenografia su fogli di questo genere, aumentando la tensione e la fatica; mentre sul notes, a velocità elevate ma accessibili alla potenzialità dello scrivente, gli stenogrammi tendono a inclinarsi verso l'alto. Unica eccezione di notevole rilievo è costituita dalla grafia PT che presenta una tendenza all'ascendenza da $+2^\circ$ a $+4^\circ$ sia in corsivo sia in stenografia; essa si riferisce ad uno stenografo con un'esperienza di lavoro "cinquantennale", costantemente improntata all'innovazione.

I segni relativi alla **COMPRESIONE DEI CONCETTI**, all'**APERTURA MENTALE** e al **RISPETTO DELLE IDEE ALTRUI** e quelli per i **CONTATTI SOCIALI** sono già stati evidenziati dalle spiegazioni e dai grafici precedenti, in ultima analisi mi soffermerei quindi sui segni "scattante", "larga tra parole" e "piccola" (tenendo presente che siamo sempre in presenza di *piccola ma dinamica*) in modo da completare il quadro delle **CAPACITÀ INTELLETTUALI** scaturite dall'analisi dei saggi campione.

% scattante



DISTANZA "TRAPAROLE"
(in valori assoluti rapportati alla larghezza dell'occhiello medio)



Con questo studio, si è inteso impostare una metodologia appropriata per esaminare psicologicamente la grafia di una categoria sociale e professionistica con svariate opportunità d'inserimento. L'analisi delle grafie corsive ha evidenziato le correlazioni fra la personalità dello "stenoografo tipo" ipotizzata a priori e i riscontri con la grafia di chi utilizza la stenografia ad alto livello. Si sono poi accertati numerosi punti in comune fra corsivo e stenoscritto, indipendentemente dalla velocità di esecuzione di quest'ultimo. Il materiale esposto in questa tesi è una selezione di campioni caratteristici, per approfondire ulteriormente l'analisi occorrerà d'ora in avanti riferirsi ad un più specifico modello (es. stenografo parlamentare, insegnante di stenografia, stenodattilografo ecc.). Inoltre è interessante conoscere più a fondo come ciascun sistema stenografico influenzi specificamente il carattere, e quindi la scrittura, del soggetto scrivente.

Perciò, stabilito che lo stenografo scrive in modo razionale e accertando che egli costantemente pensa e agisce così come lavora, ho fatto eseguire a delle persone digiune di stenografia degli esercizi in corsivo, basati sulle tecniche stenografiche atte ad accrescere in modo razionale la velocità scrittoria [alcune sperimentazioni al riguardo sono relative ai corsi svoltisi presso il "Politecnico della Terza età" di Torino: SCIENZA ARTE E MAGIA DELLA SCRITTURA: LA STENOGRAFIA, docenti proff. Sergio Sapetti, grafologo, e Riccardo Bruni, campione mondiale di stenografia, nei quali le tecniche stenografiche sono state finalizzate a "mantenere in forma la mente"]. Dopo alcuni mesi, ho verificato che i soggetti esaminati hanno sviluppato delle caratteristiche simili a quelle peculiari sviluppate dalla stenografia, pur non avendo dovuto imparare a stenografare.

Ritengo che con i dovuti esercizi e tempi di applicazione, chiunque può applicare i concetti della scrittura razionale per migliorare la propria elasticità mentale. Gli stessi esercizi possono essere un ausilio per gli insegnanti di sostegno ai fini di aumentare la velocità di scrittura dei loro assistiti, in modo da sveltire indirettamente l'apprendimento dei soggetti portatori di handicap o di coloro che accusano dei ritardi di sviluppo a causa della povertà socioculturale dell'ambiente in cui vivono; gli esercizi si applicano con profitto anche alle persone eccessivamente titubanti o disordinate, per potenziarne ed equilibrarne le facoltà grafomotorie. La mano scrive ciò che la psiche le comanda: se educiamo la mente ad essere pronta ed elastica otteniamo una celere scrittura, altrimenti, per fare in fretta, produrremmo soltanto un insieme di "frettolosi scarabocchi". Se non riusciamo a leggere con prontezza, siamo ancor meno in grado di scrivere velocemente su un foglio bianco durante un dettato (infatti è più facile decodificare la scrittura che riprodurla). Perciò, per acquisire una grafia spontanea e scorrevole, occorre esercitarsi a leggere velocemente.